



Avvento - Natale 2024

“Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.”

Gv 1,9

“C’è la luce della fede e ci sono cose che si vedono solo con gli occhi della fede. Non ci deve stupire allora che, nella rivelazione neotestamentaria, il tema della “luce” sia così centrale (il termine compare ben 73 volte in 15 libri) e arriva al suo massimo sviluppo proprio negli scritti giovannei in cui credere e vedere coincidono tra loro: “Questo è il messaggio udito dal Figlio: Dio è luce e in lui non c’è tenebra” (1Gv 1,5). Sì, dopo aver contemplato che “veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo” (Gv 1,9) e dopo aver conosciuto e amato colui che ha proclamato “Io sono la luce del mondo: chi segue me... avrà la luce della vita” (Gv 8,12), per Giovanni il discepolo può riconoscere nel Figlio, Parola fatta carne (Gv 1,14), la rivelazione del Padre (cf. Gv 1,18). Lo celebriamo nella liturgia del Natale: “La luce che si è levata su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte” (Mt 4,16; cf. Is 9,1) diviene accessibile agli occhi umani”¹.

L’Avvento è tempo di speranza, perché apre un nuovo percorso per la Chiesa, pellegrina nel tempo. Con l’Avvento infatti, inizia il cammino di un nuovo anno liturgico, attraverso il quale, a partire dalla novità generativa della Pasqua, si fa memoria dell’opera della salvezza di Cristo. Il tema scelto per questo Avvento è una citazione tratta dal Prologo del Vangelo di Giovanni: “veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo” (Gv. 1, 1-18). Quante luci in questo tempo di Avvento vediamo intorno a noi, sono luci che irrompono nel buio. Ma una è la luce vera, una sola è “la luce che illumina ogni uomo”: Gesù Cristo.

In questo inizio del nuovo anno liturgico, che vedrà anche sorgere l’anno giubilare del 2025, la misericordia di Dio si spalanca, insieme alle porte sante che si potranno varcare a Roma per ricevere l’indulgenza. E questo Avvento si presenta davanti a noi ancora di più un tempo in cui ricevere luce di sapienza e di tenerezza, affinché ci disponiamo a ricevere la grazia della conversione attraverso l’esercizio della speranza. La luce che viene nel mondo, la luce che invade e chiarifica, riscalda e guarisce i residui della morte interiore e del peccato che ci portiamo addosso, non è una luce evanescente, non è una luce abbagliante, non una luce che ci allontana, ma è il Signore Gesù, la sua presenza mite e umile che cambia il cuore e che salva questo nostro mondo. Crediamo che Cristo è la nostra fiducia e nostra speranza, perché è Lui Colui che viene e che verrà. Per sempre.

L’Avvento è celebrazione di questa speranza che non delude, perché, come scrive l’apostolo Paolo ai Romani “l’amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che c’è stato dato” (Rm 5,5). L’Avvento, dunque, inserito nella celebrazione annuale del Mistero di Cristo

¹ D. Pompili, Lettera pastorale sulla luce, pp.32-33.

che inizia dai primi vesperi della prima domenica d'Avvento e termina ai primi vesperi della festa del Natale, è un percorso spirituale da vivere nel tempo, per crescere insieme, come Chiesa.

La prima tappa di questo itinerario che riunisce e convoca tutta la Chiesa in preghiera, e che è qui di seguito presentato, è connotata proprio da un'accentuazione del desiderio di Dio, della Sua luce. Poiché, infatti, "veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo", cioè ogni carne, ogni essere generato nella carne, celebriamo l'Avvento con la ferma fiducia che ogni uomo, ogni donna, ogni bambino, ogni anziano, che sia malato o in salute, che sia povero, ricco o povero, tutti viviamo grazie alla stessa luce, che ci restituisce la stessa dignità, quella di figli amati dal Padre. Nessuna esistenza sussiste senza quella luce, perché nessuna storia diventa reale senza quella fiamma d'amore che fa ardere il cuore e che ci è stata trasmessa dalle parole di Gesù e dalla fede della Chiesa. Se Gesù Cristo è la luce vera, allora nessun peccato potrà mai spegnere il desiderio del cuore che in questo tempo di Avvento la liturgia ci aiuta a risvegliare facendoci proclamare il grido della speranza: *Maranatha! Vieni Signore Gesù*. Come ogni domenica professiamo, il Signore "tornerà nella gloria per giudicare i vivi e i morti" ed è per questo che l'Avvento ci fa vegliare, con le lampade accese, perché nell'attesa che si compia la speranza del ritorno del Signore possiamo risplendere come luci nel buio. La seconda parte dell'Avvento ci aiuta ad arrivare a Natale contemplando la luce che emana l'umanità fragile del Bambino Gesù, piena di umiltà e di tenerezza. Celebrare la luce del Natale, questa luce tenera che ci avvolge, ci trasforma in comunità luminose e illuminanti, perché le nostre liturgie siano luoghi di tenerezza e di pace.

Gesù è il Principe della pace di cui abbiamo tanto bisogno in questo tempo caratterizzato da violenza e da guerre. Celebrare il Natale è lasciarsi avvolgere dalla sua luce divina, che ci fa provare stupore, gioia e gratitudine. Gesù, il nostro Redentore, entrando nella frammentarietà della storia e assumendo la debolezza della carne, ha spalancato le porte dei nostri cuori e ha fatto entrare la luce della sua tenerezza, della sua mitezza innalzando la nostra natura umana alla dignità divina.

Questo sussidio sia per le nostre comunità uno strumento per gustare la spiritualità dell'Avvento e del Natale lasciandoci trasformare il cuore dalla liturgia che celebriamo.

Segno: Si suggerisce di preparare all'ingresso della chiesa un lume che rimanga acceso tutto il tempo



dell'Avvento con l'Evangelario aperto sul prologo di Giovanni. Accanto si può porre l'immagine dei Magi (Altorelievo del maestro Guglielmo, Basilica di san Zeno, XII sec.) come segno di quella luce che illumina tutti gli uomini e che li guida verso la piena manifestazione del mistero di Dio. In questo senso i magi che partono da lontano diventano icona del cammino che nell'Avvento e nel Natale ci conduce a riconoscere in Cristo la vera luce che illumina ogni uomo.

INDICAZIONI LITURGICHE

LINEE UTILI PER LA PREDICAZIONE

Il tempo di Avvento presenta attraverso il lezionario un percorso specifico. I temi dei Vangeli delle singole domeniche di Avvento si possono così riassumere (OLM 93-94): la venuta del Signore alla fine dei tempi (I domenica); la figura dell'Immacolata e l'imminente venuta di Cristo (II e III domenica); gli antefatti immediati della nascita di Gesù (IV domenica). Nella predicazione è bene tenere conto di questa unità di impostazione. Di seguito si pongono in evidenza alcune **linee utili per la predicazione che scaturiscono dal tema diocesano**.

I Domenica di Avvento: «Quando cominceranno ad accadere queste cose, **risollevatevi e alzate il capo**»: il vangelo della I domenica d'Avvento, nei tre cicli annuncia l'imminente venuta del Figlio dell'Uomo nella gloria, in un giorno e in un'ora sconosciuti. Siamo esortati a stare vigili e all'erta, ad attenderci segni in cielo e sulla terra, a non farci sorprendere. La nostra esperienza, sia in noi stessi che nel mondo circostante non può che sollevare dal profondo dei cuori un immenso grido rivolto a Dio (salmo 24): « A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido.». Questo accorato appello trova risposta definitiva in Gesù Cristo. Il Natale è la celebrazione delle opere meravigliose compiute da Dio e che non avremmo mai osato sperare. (cf. Direttorio omiletico 80). L'invito a vegliare è l'invito ad **aprire gli occhi** e rivolgerli con verità a quanto ci sta davanti.

II Domenica di Avvento, Immacolata concezione di Maria: Il saluto dell'angelo a Maria sottolinea che il soggetto agente è Dio stesso: kecharitoméne (Lc 1,28), letteralmente **“colei che ha ricevuto grazia”**. Subito dopo, l'angelo Gabriele conferma questo appellativo con una tipica espressione biblica: «hai trovato grazia presso Dio» (Lc 1,30). La traduzione latina *gratia plena*, con la sua espressione appunto di “pienezza”, guida alla meditazione del mistero assolutamente inedito che ci fa contemplare Maria come totalmente pura, immacolata, priva di macchia. Il progetto di Dio su questa dolcissima fanciulla di Nazaret era sin dall'inizio quello di associarla alla missione del Figlio, in un accompagnamento silenzioso, umile e discreto, ma pur sempre una presenza costante: dall'infanzia alle nozze di Cana, dalla predicazione itinerante di Gesù alla croce, fino al cenacolo apostolico di Pentecoste. E quel *gratia plena* dell'angelo non può allora non richiamare l'analoga definizione di Gesù nel breve “racconto” dell'Incarnazione all'inizio del Vangelo giovanneo: *Et Verbum caro factum est et habitavit in nobis [...] plenum gratiae et veritatis* (Gv 1,14). Maria è madre “piena di grazia” del Figlio “pieno di grazia”: un “codice genetico” tutto soprannaturale, che inverte la direzione dell'ereditarietà dal figlio alla madre, anziché viceversa (Cfr. sussidio liturgico della CEI Avvento 2024). In questa seconda Domenica di Avvento siamo illuminati dalla testimonianza luminosa della Vergine Maria. Siamo chiamati a riconoscere le fonti luminose, **i testimoni di luce**: Maria è segno luminoso della gratuità dell'amore di Dio.

III Domenica di Avvento: Il vangelo presenta la missione di Giovanni il battista: « Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. **Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco**». Il Verbo divino che un tempo si fece carne in Palestina, raggiunge anche ogni generazione di credenti cristiani. Giovanni precedette la venuta di Gesù nella storia e ancora precede la sua venuta tra noi. Nell'ascolto della Parola di Dio si rinnova la gioia per l'azione di Dio nei nostri cuori che può portare a salvezza la nostra vita. (cf. Direttorio omiletico 89). L'atteggiamento spirituale di questa domenica è il rallegrarsi per la prossimità della venuta di Cristo. È uscire dalle tenebre, lasciarsi illuminare, **venire alla luce**: il colore liturgico rosaceo ci manifesta questa luce crescente data dall'avvicinarsi della venuta del salvatore.

IV Domenica di Avvento: Con la IV Domenica di Avvento, il Natale è ormai prossimo. L'atmosfera della liturgia, dagli accorati appelli alla conversione si sposta sugli eventi che circondano da vicino la nascita di Gesù. Un cambio di rotta, questo, evidenziato nel prefazio II del tempo di Avvento. «Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio», ed evidenziato dal racconto dell'Annunciazione di Luca. Nelle parole di Elisabetta: «Benedetta tu fra le donne e **benedetto il frutto del tuo grembo!**» risuona il riconoscimento dell'azione di Dio. Maria sa fare spazio a Dio e accogliere la sua presenza ed è beata: è l'arte di saper riconoscere la **sorgente della luce**.

Natale del Signore: Alla Messa del Giorno il Prologo del Vangelo di san Giovanni fa luce sull'identità del bambino nella mangiatoia. L'evangelista afferma: "E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità". Precedentemente, come ricorda la seconda lettura, Dio aveva parlato in molti modi per mezzo dei profeti, ma ora "in questi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. Egli è irradiazione della sua gloria ..." Tale è la sua grandezza che lo adorano gli angeli stessi. Ed ecco l'invito affinché tutti si uniscano a loro: "Venite tutti ad adorare il Signore; **oggi una splendida luce è discesa sulla terra**" (canto al Vangelo). (cf. Direttorio omiletico 115). È **un'alba nuova per l'umanità intera**: accogliamo con stupore la sua presenza di luce:

"Il mistero che siamo e che ci avvolge. Tutti siamo destinatari dell'alba, siamo "albeggianti" come direbbe Maria Zambrano e, come te, Carlo, anch'io amo l'alba. Non la spiego, la vivo. Vivo prima di tutto l'emozione dell'alba, il sentirsi parte dell'universo nel momento in cui viene alla luce"².

Per un approfondimento biblico ulteriore che comprende anche le festività del tempo di Natale è possibile consultare il materiale predisposto dall'Ufficio liturgico nazionale della Conferenza Episcopale Italiana al link: <https://liturgico.chiesacattolica.it/sussidi-di-avvento-e-natale-2024/>

² D. Pompili, *Lettera pastorale sulla luce*, p. 25.

INDICAZIONI RITUALI PER IL TEMPO DI AVVENTO E DI NATALE:

Tenendo presente quanto ricordato dal vescovo Domenico nella sua lettera pastorale:

“un’ unica luce illumina quella complessa unità che è la creazione. Quanto è importante oggi ritrovare questa unità piuttosto che coltivare una visione “scissa” e quasi “diabolica” della realtà, che tende sempre a dividere, anche ciò che è fisico da ciò che è spirituale, ciò che è esteriore da ciò che è interiore, ciò che è umano da ciò che lo trascende! La luce ri-vela, letteralmente toglie il velo dalle cose. Dall’alba della creazione la luce risplende sulle vette delle montagne e sulle onde dei mari, risplende soprattutto sui volti degli uomini e delle donne, dei vecchi e dei bambini. E fa risplendere i loro occhi. Del resto, non dice una mamma al suo bambino “sei la luce dei miei occhi” e non se lo dicono anche due innamorati”³.

Vengono proposte le seguenti indicazioni liturgiche per il tempo di Avvento e di Natale:

- **L’ornamento floreale**, disposto preferibilmente intorno all’altare piuttosto che sopra, sia sobrio, in armonia con il resto dell’aula chiesa, capace di condurre alla celebrazione del Natale, senza anticiparla (cfr. OGMR, n. 305).
- Predisporre un **servizio di accoglienza dei fedeli**, perché si consegnino i libretti dei canti o i foglietti parrocchiali all’ingresso e li raccolgano alla fine della celebrazione, favorendo così il decoro e l’ordine nelle nostre chiese.
- Si suggerisce di predisporre vicino all’altare la **Corona di Avvento**, per l’accensione si può utilizzare il formulario riportato di seguito e tratto dal sussidio per l’Avvento predisposto dall’Ufficio liturgico nazionale. IL significato della corona di avvento è ben descritto nel direttorio su pietà popolare e liturgia al n. 98: “La disposizione di quattro ceri su una corona di rami sempre verdi, in uso soprattutto nei paesi germanici e nell’America del Nord, è divenuta simbolo dell’Avvento nelle case dei cristiani. La corona di Avvento, con il progressivo accendersi delle sue quattro luci, domenica dopo domenica, fino alla solennità del Natale, è memoria delle varie tappe della storia della salvezza prima di Cristo e simbolo della luce profetica che via via illuminava la notte dell’attesa fino al sorgere del Sole di giustizia (cf. Mt 3, 20; Lc 1, 78)”.
- Di seguito, per le domeniche di Avvento, la notte e il giorno di Natale è proposto un sussidio pastorale composto da **Introduzione alle letture**, tropi per vivere **l’Atto penitenziale con il III formulario** e uno schema di **preghiere dei fedeli**.
- Sarebbe bello durante le domeniche di Avvento e di Natale predisporre **la processione offertoriale** con il pane e il vino a segnare il nostro essere in cammino dal fondo della chiesa dove è predisposto il lume con l’Evangeliario aperto fino all’altare illuminato e ornato dove entriamo in comunione nel mistero dell’Eucaristia. È il cammino della fede che va dalle tenebre alla luce sotto la guida della Parola di Dio. Si va verso est (se la chiesa è orientata) luogo dove sorge non una luce artificiale, ma il sole immagine di Cristo vera luce che non tramonta. A livello rituale si manifesta la nostra esperienza di fede che ci invita a camminare seguendo la luce della Parola e portando all’altare i doni proprio come i magi.
- La terza domenica di Avvento si usino, dove possibile, **i paramenti di colore rosaceo**.
- Nel tempo di Natale si curi in particolare modo **l’illuminazione** della Chiesa.
- Durante il tempo di Natale si compia la processione con **l’Evangeliario**.

³ D. Pompili, *Lettera pastorale sulla luce*, p. 27.

- Il giorno del **Battesimo di Gesù** si sostituisca l'atto penitenziale con il rito dell'aspersione domenicale con l'acqua benedetta (MR p. 989-994)

Proposte per il canto:

- In allegato l'**inno "Giubilate o cieli"** composto dal maestro Geraci per il tempo di Avvento. È possibile cantarlo nella Messa al momento dell'ingresso.
- In alternativa, in particolare per cori ritmici all'ingresso si può proporre il canto composto da Gianluca Anselmi e Anna Benedetti (con la collaborazione dell'Ufficio liturgico e del Centro di Pastorale giovanile) dal titolo "**Verrai Signore**" che si può ascoltare al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=x5rUeeVrfkA>
- Nella solennità dell'Immacolata concezione di Maria è possibile proporre il canto composto da Gianluca Anselmi e Anna Benedetti (con la collaborazione dell'Ufficio liturgico e del Centro di Pastorale giovanile) dal titolo "**Hai detto sì**" che si può ascoltare al seguente link: <https://youtu.be/pFkmsUJSqGE>.
- Nel tempo di Natale il "**Gloria**" preferibilmente si canti.
- Un'occasione di risonanza all'interno della proclamazione della Parola di Dio ci è data dal **salmo responsoriale**. In questo tempo liturgico è bene cantarlo integralmente o almeno si canti il ritornello. In allegato trovate le melodie per i salmi del tempo di Avvento e Natale.
- Per il canto del **prefazio** si rimanda al sussidio della conferenza episcopale italiana al link: <https://liturgico.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/8/2023/11/15/sussidio-CEIprefazi-avvento-natale-definitivo.pdf>
- Nel tempo di Natale è possibile proporre il canto composto da Gianluca Anselmi e Anna Benedetti (con la collaborazione dell'Ufficio liturgico e del Centro di Pastorale giovanile) dal titolo "**E' nato Dio per noi**" che si può ascoltare al seguente link: https://www.youtube.com/watch?v=QPMauMN_qEA
- Per il tempo di Natale dopo il 29 dicembre si suggerisce il canto dell'**Inno del Giubileo** che è possibile scaricare qui: <https://www.iubilaeum2025.va/it/giubileo-2025/inno-giubileo-2025.html>
- Per il tempo di Natale risulta particolarmente adatto anche al tema della lettera pastorale il canto **Dio ha tanto amato il mondo** composto dal rinnovamento nello Spirito. È possibile ascoltarlo qui: <https://www.youtube.com/watch?v=aYCIEd3LMz0>

I DOMENICA DI AVVENTO

Accensione del lume della corona di Avvento (tatto dal sussidio di Avvento ULN 2024)

Dopo il saluto e prima dell'Atto penitenziale si può accendere la prima candela della corona d'Avvento. Il presidente può introdurre l'accensione con queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle amati dal Signore, iniziamo l'Avvento, cammino di attesa e speranza, cammino ritmato dalla luce che andrà ad espandersi in questa corona. Le speranze e le necessità del mondo e di ogni uomo sono visitate e illuminate dal Dio-con-noi. Accendiamo ora la prima candela e pregustiamo la gioia della venuta di Dio nella nostra storia.

Un ministro accende la prima candela.

L'assemblea canta un'acclamazione adatta (es. Il Signore è la luce che illumina il mondo).

Il presidente può concludere il lucernario dicendo:

O Signore, che hai illuminato l'uomo smarrito nelle tenebre con la luce della tua nascita, dopo un dono così generoso non lasciarci soccombere tra i pericoli, ma vieni a liberarci dal male, o Figlio di Dio, che vivi e regni nei secoli dei secoli. (dalla Liturgia Ambrosiana)

Atto penitenziale

Signore che sei venuto nel mondo per salvarci, Kyrie eléison.

Kyrie eléison.

Cristo, che vieni a visitarci con la grazia del tuo Spirito, Christe eléison.

Christe eléison.

Signore, che verrai un giorno a giudicare le nostre opere, Kyrie eléison.

Kyrie eléison.

Introduzione alle letture

Come la notte cede il passo alla luce del giorno, così la realizzazione delle promesse di Dio per il suo popolo vengono alla luce con l'entrata del Figlio di Dio nella storia dell'umanità e nel quale tutto giunge a compimento. comincia qualcosa di nuovo con un messaggio non di catastrofe, ma di speranza e di liberazione. Ecco dunque l'esortazione a vigilare per riconoscere il tempo della salvezza.

Pregiere dei fedeli

Il Presidente: Sorelle e fratelli, siamo stati invitati a vigilare pregando.

Con il cuore colmo di speranza e di fiducia, rivolgiamoci a Dio, luce vera che illumina ogni uomo.

Pregiamo insieme dicendo: **Visita il tuo popolo Signore.**

- Per la Chiesa: in questo nuovo Anno liturgico, possa essere sempre più riflesso della luce del Padre e rendere disponibile a tutti la grazia del Vangelo. Pregiamo.
- Per i governanti: in questo nostro tempo dilaniato da guerre e violenze promuovano autenticamente vie di dialogo e di pace. Pregiamo.

- Per i bambini, i ragazzi, i giovani: illuminati dalla vita di Gesù, primogenito dell'umanità nuova e dalla vita dei santi, ispirino a loro le scelte di vita. Preghiamo.
- Per la nostra comunità parrocchiale: in questo nuovo tempo che le è concesso, sappia sempre prestare attenzione ai segni e alla presenza operosa dello Spirito Santo. Preghiamo.
- Per tutti noi qui presenti: l'incontro con Cristo al banchetto della sua Parola e del suo Corpo ci sostenga vigilanti nel cammino verso il Suo ritorno. Preghiamo.

Il Presidente: O Dio nostro Padre, accogli queste nostre suppliche. Rendi saldi e irreprensibili i nostri cuori nell'attesa dell'avvento glorioso del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

II DOMENICA DI AVVENTO

Immacolata concezione della B. V. Maria

Accensione del lume della corona di Avvento (tatto dal sussidio di Avvento ULN 2024)

Nella festa dell'Immacolata Concezione della beata Vergine Maria si accende la seconda candela.

Fratelli e sorelle, questa festa è come un anello prezioso che risplende nel cammino dell'Avvento e nella celebrazione delle speranze e delle attese dell'uomo a cui Dio risponde nella sua amorosa provvidenza. Accendiamo ora la seconda candela, sentendo e gustando al modo di Maria la profondissima misericordia del Padre che viene a visitare le tenebre dell'umanità.

Un ministro accende la seconda candela.

L'assemblea canta un'acclamazione adatta (es. Il Signore è la luce che illumina il mondo).

Il presidente può concludere il lucernario dicendo:

O Signore, che hai illuminato l'uomo smarrito nelle tenebre con la luce della tua nascita, dopo un dono così generoso non lasciarci soccombere tra i pericoli, ma vieni a liberarci dal male, o Figlio di Dio, che vivi e regni nei secoli dei secoli. (dalla Liturgia Ambrosiana)

Atto penitenziale

Signore, che hai chiamato Maria a collaborare all'opera della salvezza, Kyrie eléison.

Kyrie eléison.

Cristo, che hai preservato Maria dal peccato originale, Christe eléison.

Christe eléison.

Signore, che dall'alto della croce hai affidato ai credenti Maria come madre, Kyrie eléison.

Kyrie eléison.

Introduzione alle letture

Maria, nuova Eva, madre di tutti i viventi in Cristo. In lei Dio si fa uomo. Maria dona alla storia il Salvatore come "figlio dell'uomo". Così Maria appare accanto a Cristo, il nuovo Adamo, è parte del mistero di Cristo: dove ha abbondato il peccato ha sovrabbondato la grazia.

Preghiere dei fedeli

Il Presidente: Sorelle e fratelli, mentre proclamiamo le meraviglie che Dio ha compiuto nella Beata Vergine Maria preservandola dal peccato originale, contempliamo in lei l'immagine dell'umanità nuova che partecipa in pienezza alla vittoria di Cristo.

Per sua intercessione eleviamo al Padre la nostra preghiera dicendo: **Signore, nostra luce, ascoltaci.**

- Tutti i cristiani, guidati dalla Parola di Gesù, diventino luce e lampada che rischiara quanti abitano nella casa, diffondendo nel mondo la luminosità delle opere belle e buone. Noi ti preghiamo.
- Alle donne, nel progetto di Dio, sono affidati compiti di massima delicatezza e importanza. Ognuna di loro trovi in Maria l'aiuto necessario per riscoprire e realizzare la sua vocazione nella famiglia, nella Chiesa, nella società. Noi ti preghiamo.

- I seminaristi e tutti coloro che si stanno seriamente interrogando sulle loro scelte di vita, possano fare, in ogni situazione, esperienza della materna protezione di Maria Immacolata. Noi ti preghiamo.
- I nostri bambini, per intercessione di santa Lucia, possano sempre godere dell'affetto delle loro famiglie e di tutti i doni necessari per la loro crescita umana e spirituale. Noi ti preghiamo.
- La nostra comunità, sull'esempio di Maria, sappia essere docile all'ascolto della Parola del Signore, capace di custodirla e pronta a realizzarla nella vita di ogni giorno. Noi ti preghiamo.

Il Presidente: O Padre, che in Maria hai fatto risplendere sul mondo l'aurora di salvezza, rendi feconda l'opera della tua Chiesa perché tutti gli uomini, mediante la remissione dei peccati, siano rigenerati nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

III DOMENICA DI AVVENTO

Accensione del lume della corona di Avvento (tatto dal sussidio di Avvento ULN 2024)

Al modo delle domeniche precedenti, si può accendere la terza candela della corona d'Avvento.

Chi presiede può usare queste o simili parole:

Fratelli e sorelle, il Signore che riempie di letizia e pace il suo popolo, doni alla Chiesa la sua misericordia. Accendiamo ora la terza candela di Avvento. La gioia, dono del Padre, illumini e conforti tutta la Chiesa, e il popolo che si rallegra per la nascita di Cristo cammini nella speranza e nella pace.

Un ministro accende la terza candela.

L'assemblea canta un'acclamazione adatta (es. Il Signore è la luce che illumina il mondo).

Il presidente può concludere il lucernario dicendo:

O Signore, che hai illuminato l'uomo smarrito nelle tenebre con la luce della tua nascita, dopo un dono così generoso non lasciarci soccombere tra i pericoli, ma vieni a liberarci dal male, o Figlio di Dio, che vivi e regni nei secoli dei secoli. (dalla Liturgia Ambrosiana)

Atto penitenziale

Signore causa della gioia piena, Kyrie eléison.

Kyrie eléison.

Cristo, artefice della vera gioia, Christe eléison.

Christe eléison.

Signore, fonte della nostra gioia, Kyrie eléison.

Kyrie eléison.

Introduzione alle letture

La ricorrente esortazione alla gioia, e l'esigente appello al cambio di vita, alla conversione. *Gioia e cambiamento di vita vanno insieme*, perché il Signore è la radice di entrambe: la conversione al Signore della vita genera la gioia e la fraternità.

Preghiere dei fedeli

Il Presidente: Il Signore è vicino. Attraverso il profeta Sofonia Dio riconferma la sua presenza, la sua misericordia, il suo incoraggiamento; per questo eleviamo con fiducia la nostra preghiera:

Donaci la tua gioia, Signore.

- La Chiesa, guidata dall'azione dello Spirito Santo, sappia scrutare i segni dei tempi e interpretarli alla luce del Vangelo, manifestando alle genti, con l'esempio e la parola, Cristo Gesù, vera fonte della gioia autentica e duratura. Noi ti preghiamo.
- Illumina, o Padre, con il Tuo Spirito, quanti hanno la responsabilità dei popoli perché operino concretamente a favore della pace, del bene comune, della salvaguardia del creato. Noi ti preghiamo.

- Sostieni le persone sole, quelle ammalate e coloro che sono più deboli ed emarginati: in questo periodo, in modo particolare, trovino nella relazione con il Padre e la presenza dei fratelli, conforto, sostegno e motivo per sperare e gioire ancora. Noi ti preghiamo.
- Rinnova nelle famiglie, Signore, le meraviglie del tuo Spirito affinché possano sempre sperimentare la gioia della tua benedizione. Noi ti preghiamo.
- Dona speranza a noi qui riuniti: nel nostro pellegrinaggio terreno, non dimentichiamo mai che siamo diretti verso l'ottavo giorno, il giorno della risurrezione e della vita che non ha fine. Noi ti preghiamo.

Il Presidente: O Signore che sempre sei presente in mezzo a noi, accogli la nostra umile preghiera e presentala al Padre. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

IV DOMENICA DI AVVENTO

Accensione del lume della corona di Avvento (tatto dal sussidio di Avvento ULN 2024)

Al modo delle domeniche precedenti, si può accendere la candela della corona d'Avvento. Chi presiede può usare delle parole simili a queste:

Fratelli e sorelle, come la visita di Maria ha riempito di gioia la casa di Elisabetta, così l'attesa del Signore riempia di luce la Chiesa. Accendiamo con fede questa candela, perché come Maria ha portato in sé la presenza di Cristo e ha rallegrato la cugina Elisabetta, così in ciascuno dei fedeli risplenda la luce della presenza del Signore grazie alla liturgia che celebriamo.

Un ministro accende la quarta candela.

L'assemblea canta un'acclamazione adatta (es. Il Signore è la luce che illumina il mondo).

Il presidente può concludere il lucernario dicendo:

O Signore, che hai illuminato l'uomo smarrito nelle tenebre con la luce della tua nascita, dopo un dono così generoso non lasciarci soccombere tra i pericoli, ma vieni a liberarci dal male, o Figlio di Dio, che vivi e regni nei secoli dei secoli. (dalla Liturgia Ambrosiana)

Atto penitenziale

Signore che vieni a visitare il tuo popolo nella pace, Kyrie eléison.

Kyrie eléison.

Cristo, che vieni a salvare chi è perduto, Christe eléison.

Christe eléison.

Signore, figlio primogenito del Padre, che fai di noi una sola famiglia, Kyrie eléison.

Kyrie eléison.

Introduzione alle letture

La salvezza promessa a Israele è già iniziata ad attuarsi con l'incarnazione del Messia promesso. Tutto questo con una mirabile attenzione a coloro che ne sono i protagonisti. Segno, di questo inizio, è l'elargizione dei beni messianici, rivolta a coloro che riconoscono la salvezza di Dio per il suo popolo. E Maria è la vivente dimora di Dio, perché ha ascoltato e ha creduto.

Pregchiere dei fedeli

Il Presidente: Fratelli e sorelle, sull'esempio di Maria, l'Ancella del Signore, accogliamo con umiltà la Parola di Dio per imparare a riconoscere la Sua venuta nelle pieghe della storia. Innalziamo con fiducia la nostra preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo: **Vieni, Signore Gesù.**

- Per il nostro Papa Francesco: donagli, Signore, salute del corpo e vigore dello spirito per essere tuo strumento in mezzo al mondo. Noi ti preghiamo.
- Per quanti, nella Chiesa, hanno compiti di responsabilità: illuminati dallo Spirito Santo e attenti ai segni dei tempi, possano discernere e valorizzare sempre più la fondamentale missione della donna nella comunità dei credenti. Noi ti preghiamo.

- Perché gli uomini e le donne del nostro tempo: nell'ormai vicino anno giubilare, possano vivere un'intensa esperienza di Grazia e di speranza. Noi ti preghiamo.
- Per i coloro che vivono nei territori in cui è nato e vissuto Gesù: una pace duratura raggiunga e tutte le genti che vivono tempi di conflitto e di violenza. Noi ti preghiamo.
- Per noi perché, come Maria, possiamo seguire i tuoi suggerimenti anche quando ci sembrano incomprensibili e rischiosi. Noi ti preghiamo.

*Il Presidente: Accogli, o Padre, le nostre suppliche e, per l'intercessione di Maria e di tutti coloro che ci hanno preceduto nell'attesa della salvezza, donaci di riconoscere i segni della continua venuta di Cristo, tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen***

NATALE DEL SIGNORE

Messa della Notte

Atto penitenziale

Signore, re della pace, *Kýrie, eléison.*

Kýrie, eléison.

Cristo, luce nelle tenebre, *Christe, eléison.*

Christe, eléison.

Signore, immagine dell'uomo nuovo, *Kýrie, eléison.*

Kýrie, eléison.

Introduzione alle letture

Nella notte profonda il nostro orecchio ha ascoltato: la stella del mattino si è levata, per noi è nato un figlio. Di qui sgorga un annuncio di speranza. Gesù che nasce è la Parola di Dio che si comunica nella storia dell'umanità, si fa come noi persona umana, perché l'umanità possa divenire portatrice della parola dello Spirito.

Preghiere dei fedeli

Il Presidente: Ti ringraziamo Padre per l'immenso dono del tuo Figlio, Verbo fatto carne, luce vera che illumina ogni uomo. In Lui anche noi siamo tuoi figli amati. Con questa certezza nel cuore ti rivolgiamo la nostra supplica.

Preghiamo insieme e diciamo: ***Ascolta, Padre, la preghiera dei tuoi figli.***

- Padre, ricolma la Chiesa dei doni della tua grazia: rendila grembo accogliente che genera Cristo al mondo e gli uomini alla vita divina. Noi ti preghiamo.
- In questo grande tempo di Grazia del Giubileo, possa, la luce della speranza cristiana, raggiungere ogni persona, come messaggio dell'amore di Dio rivolto a tutti. Noi ti preghiamo.
- Sia gloria a te, Padre, nel più alto dei cieli e sulla terra sia pace a tutti gli uomini. Unendosi ai cori degli angeli, l'umanità possa godere del dono di una pace duratura. Noi ti preghiamo.
- Per le nuove generazioni: guidate dall'azione dello Spirito Santo, sappiano distinguere ciò che è veramente buono e avere la forza di abbandonare le tenebre e i richiami effimeri del mondo per seguire Cristo, luce vera, che conduce alla gioia piena e autentica. Noi ti preghiamo.
- Per quanti, anche in questa notte di gioia, si trovano nella sofferenza, nella solitudine, nella malattia o nel lutto: sperimentino la tua tenerezza che, nell'incarnazione del tuo Figlio, vero Dio e vero uomo, diviene motivo di speranza per tutte le genti. Noi ti preghiamo.

- Per i nostri cari che già hanno lasciato questo mondo: possano ora e sempre gioire nella contemplazione della bellezza del tuo volto e nella comunione perfetta del tuo Regno. Noi ti preghiamo.

Il Presidente: Padre, sorgente di amore, hai voluto che il tuo Figlio si facesse nostro fratello. Accogli l'umile ringraziamento del nostro cuore che esulta per le meraviglie da te operate. Per Cristo nostro Redentore e Signore. **Amen.**

Messa del giorno

Atto penitenziale

Signore, Figlio di Dio, che nascendo da Maria Vergine ti sei fatto nostro fratello, *Kýrie, eléison.*

Kýrie, eléison.

Cristo, Figlio dell'uomo, che conosci e comprendi la nostra debolezza, *Christe, eléison.*

Christe, eléison.

Signore, Figlio primogenito del Padre, che fai di noi una sola famiglia, *Kýrie, eléison.*

Kýrie, eléison.

Introduzione alle letture

I passi di un messaggero; una voce proclama; una luce rifulge. È l'inizio di una nuova creazione; tempo di dare compimento alle promesse di Dio per il suo popolo; tempo di dare compimento alla storia dell'umanità. Il Verbo, la Parola creatrice viene alla luce come ogni figlio. Viene alla luce nella notte dei tempi Colui che è la luce vera che dissolve le tenebre del mondo.

Preghiere dei fedeli

Il Presidente: Sorelle e fratelli, oggi su di noi splende la luce vera. Con gioia e gratitudine contempliamo il Bambino di Betlemme, nato dalla Vergine Madre e innalziamo con fiducia la nostra preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo: ***Signore, luce vera che illumina ogni uomo, ascoltaci.***

- Signore Dio Altissimo, tu sei immenso, e ti sei fatto piccolo; sei ricco, e ti sei fatto povero; sei l'onnipotente, e ti sei fatto debole. Sostieni con la forza del tuo Spirito il nostro Papa Francesco, il nostro Vescovo Domenico, i sacerdoti e i diaconi: portino ad ogni uomo la luce del tuo Vangelo. Noi ti preghiamo.
- Re d'amore, i tuoi angeli hanno annunciato agli uomini la pace: conduci all'unità e alla pace tutti i popoli della terra. Noi ti preghiamo.
- Figlio di Dio, che l'universo non può contenere, tu sei venuto a condividere le fragilità dell'uomo. Dona speranza a chi soffre e consola quanti, anche in questo giorno di festa, si trovano nella solitudine, nella malattia o nel lutto. Noi ti preghiamo.
- Re di pace, che ti sei incarnato in una famiglia umana: fa che in tutte le famiglie vengano superate incomprensioni, sofferenze e divisioni. Noi ti preghiamo.
- Figlio eterno, tu hai manifestato la fedeltà di Dio. Dona a noi, che festeggiamo la tua nascita, di riconoscerti presente nella vita dei fratelli e nella storia quotidiana che, nonostante contraddizioni e incongruenze, è divenuta storia di salvezza. Noi ti preghiamo.

Il Presidente: O Dio, Signore del tempo e della storia, accogli l'umile ringraziamento del nostro cuore che esulta per le meraviglie da te operate. Concedici di scoprire sempre con gioia i segni della tua provvidenza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**